



il Giornale [www.ilgiornaledelmolise.it](http://www.ilgiornaledelmolise.it)  
**del Molise**

**Terminato il ciclo di seminari organizzato dall'Unicef e dall'Ordine dei giornalisti del Molise**

## **Informazione e minori, chiuso il corso**

**Del Boca: "Un buon giornalista non dimentica la sua responsabilità sociale"**

Quando fu sottoscritta, nel 1990, la Carta di Treviso rappresentò un importante passo avanti nella tutela dei diritti dei minori vittime o colpevoli di reati. Da allora disciplina i rapporti tra informazione e infanzia ed il rispetto dei principi in essa contenuti rappresenta uno dei presupposti per svolgere correttamente la professione giornalistica.

E proprio il rapporto fra informazione e minori è stato l'argomento dell'ultimo incontro del più ampio ciclo di seminari organizzato dall'Unicef in stretta collaborazione con l'ordine professionale regionale nella biblioteca d'ateneo a Campobasso. "Abbiamo voluto organizzare questa iniziativa per spiegare ed approfondire le regole sintetizzate nella carta di Treviso che ogni buon giornalista dovrebbe sempre tenere sulla propria scrivania, – ha spiegato Antonio Lupo, presidente dell'ordine regionale – oltre a tenere sempre a mente i principi del rispetto delle persone e del buon senso ispirato dalla propria coscienza".

Il confine fra informazione e spettacolarizzazione dei fatti, i doveri del cronista di fronte ai preoccupanti fenomeni della pedofilia, della violenza su e fra i minori e la necessità di elaborare un tipo di informazione destinata ai più giovani – studiata nei contenuti e nel linguaggio, sono alcuni degli argomenti trattati.

Il corso multidisciplinare, rivolto agli studenti di scienze della comunicazione – si è chiuso con l'intervento del presidente nazionale dell'ordine dei giornalisti, Lorenzo Del Boca. A lui lei riflessioni finali su un tema tanto attuale quanto complesso: "Un bravo giornalista deve, per prima cosa, verificare sempre personalmente le notizie e soprattutto non voler scioccare il pubblico a tutti i costi. Dobbiamo ricordare che abbiamo un dovere anche sociale nei confronti del pubblico".